

Et li rispose sier Andrea Trivixan el cavalier savio del Conseio era in sellimana, dicendo fa per nui haver il Papa benevolo, non li dar la negativa acciò non si accordi con spagnoli; et che il Collegio ha trovà questo expediente di elezer l'orator sicome li havemo scritto; et che non si vol dar le terre, ma andar la risposta protrahendo in longo. Dicendo, missier Lunardo Emo è passionado per haver possession suo fiol li a Ravena, et non bisogna li Stadi et quelli è al governo far eussi; con altre parole etc.

Et il ditto sier Lunardo Emo et sier Gabriel Moro el cavalier meseno indusiar. Andò le parte: 52 di sì, 150 di l'indusia; et questa fu presa. Et fo comandà grandissima credenza et sagramentà il Conseio. Et veneno zoso a hore 4 di notte.

In questa malina gionse in questa terra, venuto per la via di Chioza, il reverendo domino Zuan Matheo Giberto, *olim* Datario, episcopo di Verona. Vien da Orvieto. Era uno di obstasi; fugite di man di lanzinech. Va a star a Verona al suo vescoadio. Alozoe a Santa Trinità in caxa di domino Zuan Francesco Valier canonico di Padova, di sier Carlo; el qual è venuto a la cavalcharesca. Non ha habiti da prelato; diman si vestirà. Et subito zonto, andò a visitar monsignor di Baius el qual lo menò poi a disnar con lui a chà Valier; et poi disnar andoe solo con li soi a San Nicola da Tolentino a visitar il 300\* padre episcopo di Chleti che li sta, *olim* a Roma suo amicissimo.

Fu posto hozi in Pregadi, per li Consieri, una gratia a Lodovico Ariosto nobel ferrarese, familiar del signor duca di Ferrara, qual compose *Orlando Furioso*; et volendo restampar con alcune sue correction, vol per anni 10 niun lo possi stampar etc., *ut in parte*. Fu presa: 126, 14, 3.

Fu posto, per li ditti, un'altra taia a Verona di dar autorità di proclamar et meter in exilio di terre et lochi etc., tre nominati in la parte, li quali hanno commesso homicidio contra Zuan Avogaro canzeller di la comunità de li; con taia lire 1000 vivo et 600 morto, *ut in parte*. 135, 5, 6.

Fu posto, per li ditti, una taia a Monfalcon di certo caso sequito *proditorie* contra una donna, come apar per lettere del Podestà di 12 Octubrio, bandito di terra et lochi con taia *ut patet*. 124, 2, 4.

Fu posto, per li ditti, una gratia a maistro Zuan Mainardo fisico, qual ha composto do opere nove, in philosophia intitolata a missier Alfonso Troto nobile ferrarese, zòe la traduction di l'arte di Galieno; et

uo libro di epistole medicinal, che per anni 10 altri che lui le possi far stampar. Fu presa: 126, 14, 3.

Fu posto, per li Consieri, una taia a Monfalcon, lettere del Podestà di 12 Octubrio, che uno Bartolomio fiol di Tura di Villa di San Piero in la Villa Caiosa *proditorie* amazò Lucia *relicta* qu. Luca di ditta villa. Pertanto habbi libertà bandirlo di terre et lochi con taia vivo lire 600, morto 300, *ut in parte*. 124, 2, 4.

*Adì 8. Fo il bià Lorenzo Justinian.* Non 301 si varda per la terra, et li officii sentano; et è mal fato. Fo primo patriarca di Venexia et nostro nobile. A Santa Maria di l'Orto, perchè fu frate di quel ordine, fanno gran festa, prediche et officii etc; et eussi a Castello dove è il suo corpo.

Noto. Per li avisi hauti che vien assà formenti, le biave comenzano a calar; di gran grosso lire 12; di gran menudo lire 15.

*Da Todi, di sier Alvixe Pixani procurator 301\* proveditor zeneral, fo lettere di 3.* Dapoi disnar fo Conseio di X con la Zonta, et fono sopra il caso di sier Jacomo Badoer sopracomito, qual per il caso di sier Alvixe d'Armer proveditor da mar. Fo mandato per lui, si apresentò a le prexon, ma va per tutto. Et questo fu il secondo Conseio; et menato per l'Avogador di comun sier . . . . . Posto il procieder, 14 non sincere, 10 di la parte, 14 di no. Pende. Sarà expedito et asolto uno altro Conseio.

*Item, fono sopra il caso di Lorenzo Passamonte da la Zuecha, incolpado mandava fave in terre aliene; ma il processo è defetivo. Posto il procieder etiam di lui, pende.*

*Da Bologna fo lettere del procurator Pezaro, di 5.*

*Adì 9. La matina et tutto il zorno fo gran pioza; nè fu lettera alcuna da conto letta in Collegio.*

Vene in Collegio il reverendo domino Joan Matteo, *olim* Datario del Papa et episcopo di Verona, fiol di domino Franco Giberto zenuese natural, cleerico di camera del Papa, con il qual non si voleno bene. È di età anni 29, poca statura. Et era accompagnato da do zentilhomini in negro, sier Lorenzo Bragadin et sier Gasparo Contarini. El qual sentato appresso el Serenissimo, vestito con una capa di zambeloto negro, et rochetto di soto senza capuzzo, usò alcune parole: come è servitor di questo Stado, et era venuto qui per andar a galder il suo vescodo. Il Serenissimo li usò grata parole.

Dapoi disnar fo audientia di la Signoria, et li